

P R E M E S S A

La presente relazione riferisce al Parlamento per l'anno 1998 ai sensi degli articoli 5 e 27 della legge 9 luglio 1990, n. 185, nonché ai sensi dell'articolo 10, comma 6, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1997, n. 89.

La legge 9 luglio 1990, n. 185, regola gli scambi di materiali di armamento nel quadro della politica estera e di difesa dell'Italia e nel rispetto dei principi fondamentali della Costituzione.

Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1997, n. 89 recante « Attuazione del regolamento CE n. 3381/94 e della decisione n. 94/942/PESC, sull'esportazione di beni a duplice uso », regola il controllo dei movimenti dei prodotti ad alta tecnologia, al fine di verificarne l'impiego « finale », e ad evitare ogni improprio uso militare e, soprattutto, la proliferazione di sistemi d'arma di distruzione di massa e di vettori per il relativo impiego.

Vengono sintetizzati qui di seguito gli elementi più significativi dell'attività svolta in applicazione delle norme in argomento, mentre si rimanda per le considerazioni e le informazioni analitiche alle allegate relazioni dei Ministri interessati.

1. ATTUAZIONE DELLA LEGGE 9 LUGLIO 1990, N. 185 ⁽¹⁾.

1.1. AUTORIZZAZIONI RILASCIATE DAL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

a) Autorizzazioni all'esportazione.

Nel corso del 1998 sono state rilasciate, da parte del Ministero degli affari esteri (vedasi relazione in All. "A") n. 733 (843) autorizzazioni all'esportazione di materiali di armamento di cui:

- 593 (620) per esportazioni definitive;
- 140 (135) per esportazioni temporanee;

sono state rilasciate inoltre:

- 63 (88) per proroghe di autorizzazioni precedentemente rilasciate.

Il valore del materiale relativo alle esportazioni definitive ammonta in totale a 2426,079 (1824,703) MLD, che al netto della cifra contabilizzata ai soli fini doganali (cioè senza regolamento finanziario) pari a 585,759 MLD, è uguale a 1838,323 (1726,234) MLD. Rispetto al 1997 si è avuto, quindi, un incremento in valore del 6,28%.

Questo valore non può, comunque, essere ritenuto indicativo perché, come per gli anni precedenti, l'esiguità delle cifre in gioco è tale per cui oscillazioni dovute a singoli valori possono avere ripercussioni di notevole entità.

Più significativa è invece l'analisi del valore medio annuo delle esportazioni definitive autorizzate negli otto anni di vigenza della legge 185/90 (1991-1998), che ammonta a circa 1938 MLD, e che evidenzia per l'anno 1998 un flessione di movimentazione del settore pari a 100 MLD. Inoltre, un ulteriore assottigliamento del valore delle esportazioni definitive, è imputabile al fatto che nei 1838,323 MLD per esportazioni definitive sono compresi 345,379 MLD per operazioni effettuate in ambito coproduzioni internazionali

¹ Al fine di una migliore comprensione e più immediato confronto con la precedente relazione, sono stati lasciati tra parentesi, là dove possibile, i corrispondenti valori numerici del 1997.

finalizzate alla realizzazione di sistemi d'arma che saranno in parte poi acquisiti dalle nostre Forze Armate e quindi pagati dallo Stato italiano.

Si conferma pertanto la tendenza alla contrazione delle esportazioni italiane di materiali d'armamento, che coincide con la modificazione dello scenario mondiale verificatosi nell'ultimo decennio, dove la continua e generalizzata diminuzione degli stanziamenti per la difesa hanno provocato, particolarmente per l'economia italiana del settore, un costante impoverimento.

In tale ottica occorre anche tener presente che il particolare rigore della normativa vigente può, in alcuni casi, aver posto gli operatori nazionali in una posizione di difficoltà rispetto alla concorrenza straniera.

Permane, inoltre, la situazione che ha caratterizzato gli anni precedenti in cui i contratti stipulati dalle nostre industrie del comparto difesa sono, in massima parte, relativi a code di contratti precedenti, il che conferma la perdita allarmante di quote di mercato delle industrie stesse nella competizione internazionale.

Ai fini della ripartizione per valore delle 593 (620) autorizzazioni all'esportazione definitiva, si evidenzia quanto segue :

- il 71,50 (72,74)% delle autorizzazioni, corrispondente a 424 (451) autorizzazioni, è relativo a materiali di valore inferiore a 500 Milioni, per un ammontare complessivo di 34,27 (43,077) MLD, pari al 1,86 (2,36)% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate;
- il 18,04 (16,29)% delle autorizzazioni, corrispondente a 107 (101) autorizzazioni, è relativo a materiale di valore compreso fra i 500 Milioni ed i 3 MLD, per un ammontare complessivo di 145,268 (129,260) MLD , pari al 7,9 (7,08)% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate;
- il 10,46 (10,97)% delle autorizzazioni, corrispondenti a 62 (68) autorizzazioni, è relativo a materiali di valore superiore a 3 MLD, per un ammontare complessivo di 1652,785 (1652,366) MLD , pari al 90,56 (90,56)% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate.

Fra gli esportatori primeggia, come volume finanziario, **Finmeccanica S.p.A.** con oltre il 43% pari a circa 797,666 MLD, **Whitehead Alenia Sistemi Subacquei S.p.A.** con il 15,32% pari a circa 281,626 MLD, **Fiar S.p.A.** con il 9,50% pari a circa 174,655 MLD,

Elmer S.p.A. con il 6,95% pari a 127,724 MLD e **Simmel Difesa S.p.A.** con il 4,94% pari a 90,856 MLD

Anche nel 1998 la quota rilevante delle esportazioni si è concentrata su un solo paese di destinazione ed in pratica per una sola commessa.

La **Syria**, infatti, si attesta al primo posto, tra i paesi significativi, con il 21,79% pari a 400,640 MLD con 1 autorizzazione, seguita dalla **Francia** con il 13,15% pari a 241,755 MLD con 32 autorizzazioni, gli **Stati Uniti** con l'8,46% pari a 155,524 MLD con 43 autorizzazioni, la **Repubblica Ceca** con l'8,03% pari a 147,624 MLD con 2 autorizzazioni, la **Gran Bretagna** con il 6,33% pari a 116,291 MLD con 27 autorizzazioni, la **Germania** con il 5,22% pari a 95,955 MLD con 36 autorizzazioni, il **Brasile** con il 4,97% pari a 91,345 MLD con 25 autorizzazioni, la **Turchia** con il 4,45% pari a 81,886 MLD con 32 autorizzazioni, gli **Emirati Arabi Uniti** con il 4,13% pari a 75,846 MLD con 13 autorizzazioni, l'**Algeria** con l'1,97% pari a 36,194 MLD con 1 autorizzazioni, il **Perù** con il 1,89% pari a 34,836 MLD con 13 autorizzazioni, e infine il **Venezuela** con l'1,80% pari a 33,046 MLD con 4 autorizzazioni.

Per quanto riguarda la destinazione per aree geopolitiche delle nostre esportazioni, sono stati autorizzati verso i **paesi della NATO** 791,873 (629,258) MLD corrispondenti al 43,08 (34,49)%. Rispetto al 1997 l'incremento è sostanzialmente individuabile nell'effettivo aumento di esportazioni vere e proprie, dal momento che quelle in conto coproduzioni sono scese dal 40,87% al 39,69%.

I paesi **membri dell'U.E.** (che come area geopolitica ricomprende alcuni Paesi NATO e altri non NATO) sono stati destinatari di autorizzazioni per 531,869 (522,302) MLD corrispondenti al 28,93 (28,63)% del valore complessivo delle esportazioni. Si conferma pertanto la crescita iniziata già nel 1997.

Per i **paesi non NATO** il valore delle esportazioni è stato di 1046,450 (1195,445) MLD corrispondenti al 56,92 (65,51)% ed è quindi confermata la controtendenza rispetto all'andamento degli ultimi anni.

Relativamente alle esportazioni per **Programmi di coproduzione** nel 1998 sono state rilasciate 36 (21) autorizzazioni per complessivi 345,379 (279,67) MLD, pari al 18,79% del valore totale delle autorizzazioni per esportazioni definitive.

I paesi verso cui sono state rilasciate dette autorizzazioni sono sette in ambito NATO (Francia, Germania, Norvegia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Olanda e Spagna) e tre in ambito non NATO (Arabia Saudita, Brasile e Corea del Sud).

Nell'anno in questione le aziende partecipanti, per conto dello Stato italiano ai programmi EFA ed NH90 hanno continuato ad avvalersi della procedura formalizzata per i programmi intergovernativi di coproduzione e pertanto l'ammontare delle relative operazioni non è compreso nel totale sopraindicato.

b) Autorizzazioni all'importazione - Certificati internazionali di importazione

Nel 1998, sono state rilasciate n. 187 (156) autorizzazioni all'importazione di materiali di armamento, di cui:

- 52 (44) per importazione definitiva;
- 94 (81) per importazione temporanea;
- 41 (31) per proroghe di autorizzazioni precedentemente rilasciate.

Il valore del materiale, per il quale è stata autorizzata l'importazione definitiva, è pari a 112,994 (87,579) MLD , così suddiviso:

- il 55,8 (95,9)% pari a 25,746 MLD circa, in provenienza da Paesi NATO;
- il 44,18 (4,1)% pari a 20,369, circa in provenienza da Paesi non NATO.

Nell'ambito dei Paesi NATO, gli Stati Uniti con 10,793 MLD totalizzano circa 41% del valore delle importazioni definitive da tale area. Seguono, in ordine di importanza, gli Germania 26,2% e la Spagna 15,28%.

Fra i Paesi non NATO, sono state autorizzate importazioni principalmente dalla Slovacchia per 15,152 MLD pari al 76% del totale e dalla Russia per 2,08 MLD pari al 10,22%.

Nel 1998 sono stati rilasciati 237 Certificati Internazionali di Importazione.

c) Transiti

Nel 1998 non è stata concessa (né richiesta) alcuna autorizzazione.

1.2 NULLA OSTA RILASCIATI DAL MINISTERO DELLA DIFESA (art. 2, comma 6) E REGISTRO NAZIONALE DELLE IMPRESE.

Per quanto riguarda l'attività inerente al rilascio di nulla osta per la prestazione di servizi per l'addestramento e la manutenzione, ai sensi dell'art. 2, comma 6, della legge n. 185/90, si rinvia all'allegata relazione del Ministro della difesa (All. "B").

Relativamente alla tenuta del Registro Nazionale delle Imprese dai dati analitici risulta che, nel corso 1998, sono state effettuate 20 (20) nuove iscrizioni al registro nazionale delle imprese di cui all'art. 3 della legge. Nel contempo, sono state effettuate 21 (18) cancellazioni dal Registro, delle quali:

- 16 (16) per mancata presentazione della domanda di rinnovo alla scadenza triennale,
- 1 (1) per aver richiesto l'iscrizione per attività non previste dalla legge,
- 4 (1) per incorporazione in altra società,

Nel corso del 1998 sono state, inoltre, effettuate 7 cancellazioni relative al 1997.

Al 31 dicembre 1998 risultavano così iscritte nel Registro 152 (160) imprese.

1.3 AUTORIZZAZIONI RILASCIATE DAL MINISTERO DELL'INTERNO (art. 1, comma 8, lett. e)

Nel 1998 non risultano rilasciate autorizzazioni, da parte del Ministero dell'interno, relative a importazioni temporanee effettuate da imprese straniere per la partecipazione a fiere campionarie, mostre ed attività dimostrative.

Sono stati rilasciati, invece, n° 93 (34) Nulla Osta per la prestazione di servizi che, ai sensi dell'art. 2, comma 6 della Legge 185/90 devono essere autorizzate dal Ministero della Difesa (relazione in All. "C").

1.4 OPERAZIONI SVOLTE

Come già precisato nelle precedenti relazioni, i movimenti rilevati dal Ministero delle finanze (All. "D") sono solo di massima rapportabili in valore alle operazioni autorizzate o all'ammontare del fatturato delle società, in quanto non comprendono gli importi relativi a quegli elementi contrattuali che non prevedono uscita di merci, né ovviamente il valore di materiali che sono stati prodotti per l'estero, ma non sono ancora stati spediti.

a) Esportazioni

Dalla relazione del Ministero delle finanze risulta che sono stati effettuati, nel corso del 1998, movimenti doganali relativi a:

- esportazioni definitive, 831 (877) autorizzazioni per un valore complessivo di circa 1944,522 (2064,795) MLD;
- per riesportazioni 120,358 MLD;
- esportazioni temporanee, 94 (111) autorizzazioni per un valore complessivo di circa 191,537 (166,902) MLD.

Delle esportazioni definitive il 64,77 (40,1)% ha avuto come destinatari Paesi NATO ed il 35,23 (59,9)% Paesi non NATO.

b) Importazioni

Il valore dei materiali, che sono stati oggetto di operazione doganale ed erano correlati ad autorizzazioni all'importazione in corso di validità, è stato nel 1998 di circa:

- 23,168 (22,669) MLD per le importazioni definitive corrispondenti a 38 (20) autorizzazioni;
- 8,960 MLD per reimportazioni;
- 71,346 (115,249) MLD per le importazioni temporanee corrispondenti a 97 (103) autorizzazioni.

Con riferimento alla stessa ripartizione geografica dei paragrafi precedenti, il valore del materiale di armamento introdotto definitivamente nel Paese a seguito di specifica autorizzazione del Ministero degli affari esteri, risulta così suddiviso:

- 93,36 (99,5)%, in provenienza da Paesi NATO;

- 6,64 (0,5)%, in provenienza da Paesi non NATO.

c) Transiti

Nel 1998 non risultano utilizzate autorizzazioni.

1.5. ATTIVITÀ DEGLI ISTITUTI DI CREDITO (art. 27).

Nel 1998 l'attività degli Istituti di credito operanti nel territorio italiano, inerente alle transazioni bancarie in materia di esportazione, importazione e transito di materiali di armamento, è analiticamente esposta nella relazione del Ministro del tesoro alla quale si rinvia (All. "E").

Sinteticamente, nel periodo considerato il Ministero del tesoro ha autorizzato:

- 534 (502) transazioni bancarie relative ad operazioni di esportazione di materiali di armamento, per 1236,576 (1723,833) MLD, ai quali vanno aggiunti 19,516 (114,797) MLD per esborsi di importi accessori;
- 23 (28) transazioni bancarie relative ad operazioni di importazione di materiali di armamento, per 59,528 (62,210) MLD.

Dalla relazione del Ministro del tesoro si desume, altresì, che nel 1998, in connessione con autorizzazioni allo svolgimento di operazioni bancarie rilasciate sia nello stesso anno sia in anni antecedenti, il sistema bancario ha segnalato movimenti finanziari:

- relativi ad operazioni di esportazione, per 1114,201 (1290,742) MLD;
- relativi ad esborsi per importi accessori connessi con operazioni di esportazione, per 36,665 (58,198) MLD;
- relativi ad operazioni di importazione per 22,262 (44,387) MLD.

2. ATTUAZIONE DEL D.LGS 24 FEBBRAIO 1997, n° 89.

Nel corso del 1998 sono stati autorizzati per esportazioni di beni a duplice uso :

519 (256) MLD per autorizzazioni generali;
761 (149) MLD per autorizzazioni globali;
947 (591) MLD per autorizzazioni specifiche.

Il tutto per un ammontare globale di 2227 (996) MLD.

Il complesso lavoro svolto nel corso del 1998 in ambito internazionale, ha permesso di evidenziare una tendenza che non mancherà di avere importanti riflessi per il mondo industriale, e cioè lo spostamento dell'attenzione dal livello dei beni a quello delle destinazioni. In altre parole i controlli sulle esportazioni del settore saranno sempre meno generalizzati con la conseguente semplificazione dei flussi di vendita, ma anche sempre più orientati sulle aree geografiche proliferanti, dove i flussi esportativi di tutti i beni subiranno drastiche restrizioni.

Pertanto gli obiettivi di non proliferazione non appaiono più collegati alla "sensibilità" dei materiali, ma piuttosto al rischio che i Paesi destinatari rappresentano in quanto detentori di programmi proliferanti.

Nel 1998, in particolare :

- nel settore chimico è stato rilevante il lavoro svolto in seno al Gruppo Australia, soprattutto per quanto concerne il controllo delle miscele contenenti un prodotto chimico controllato. Finora non è stato possibile trovare un accordo sulla soglia percentuale al di sotto della quale le esportazioni di miscele richiedono l'autorizzazione ma entro breve dovrebbe essere concordata una razionale forma di compromesso;
- nel settore nucleare si sono tenuti lunghi dibattiti per stabilire se estendere o no i controlli alle macchine utensili di grandi dimensioni. Alla fine, si è stabilito che tali macchinari non sono particolarmente ricercati per scopi proliferanti e il loro controllo è stato quindi per il momento accantonato;
- nel settore dei materiali strategici, il 1998 si è chiuso con una consistente liberalizzazione degli apparati di telecomunicazione in quanto il fortissimo sviluppo della tecnologia negli ultimi due anni ha finito per far perdere alle telecomunicazioni il loro valore strategico;

- tra i problemi di carattere generale, si segnala la procedura della "clausola catch all", specifica norma di "recupero" in base alla quale viene sottoposta ad autorizzazione anche l'esportazione di beni non inclusi nella lista duale, quando sussistono informazioni sul loro uso proliferante. Dopo aver valutato le iniziative dei propri partners l'Italia ha formalizzato un accordo procedimentale con gli altri organismi nazionali interessati, che rappresenta un esempio di equilibrato compromesso tra la necessità di bloccare le operazioni pericolose e l'esigenza di una limitazione eccezionale e obiettiva delle libertà individuali;
- sul problema della tecnologia intangibile, si è potuto constatare che l'attuale sviluppo delle conoscenze scientifiche ha messo allo scoperto un pericoloso punto debole in tutti i regimi internazionali. L'orientamento generale è verso l'estensione dei controlli, anche a costo di dover fronteggiare una quantità di problemi giuridici e tecnici. L'Unione Europea ha in corso di approvazione un nuovo regolamento dual use, nel quale verrà specificato che per esportazione, oltre a quella fisica, si intende anche "la trasmissione di tecnologia mediante mezzi elettronici, fax e telefono".

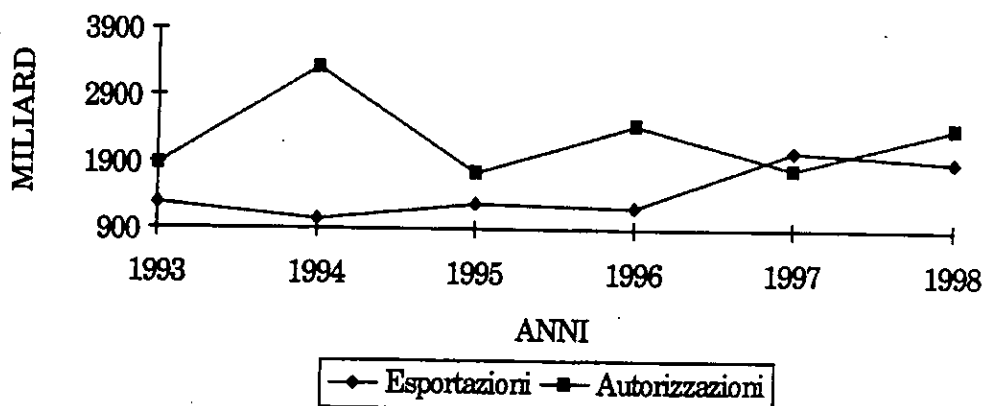
Per una più approfondita analisi sulle attività di applicazione e autorizzative si rinvia alle relazioni del Ministero del Commercio con l'estero (All. "F").

3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

Il valore delle autorizzazioni rilasciate per l'esportazione nel 1998 è stato di circa 1838 MLD (nel 1997, circa 1726 MLD) e le esportazioni effettuate sono state di circa 1944 MLD (nel 1997, 2065 MLD).

Rispetto al precedente anno si è verificato un incremento di circa il 6% delle autorizzazioni ed un decremento del 6% del materiale esportato. Il grafico sottostante evidenzia l'andamento di queste voci nell'ultimo quinquennio.

**Andamento delle autorizzazioni all'esportazione delle
operazioni di esportazione di materiali di armamento
nel periodo 1993-1998.**
(miliardi di lire a prezzi 1998).



Anche nel 1998, quindi, le autorizzazioni ad esportare ed i trasferimenti effettuati si sono mossi in controtendenza ed il divario quest'anno è stato di circa il 6%. Come emerge dallo stesso grafico, questo fenomeno si è verificato anche lo scorso anno (ancorché in diversa misura) e trova la sua ragione nel come:

- sussistano ragguardevoli sfasamenti temporali tra quanto autorizzato e quanto effettivamente esportato, essendo l'autorizzato legato alla firma del contratto ed il